

## Borletti Buitoni: dal testo rischi per il territorio Non si possono aggirare le Soprintendenze

ROMA — Il «decreto del fare» rischia di togliere valore al nostro patrimonio culturale. Lo sostiene il sottosegretario ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni.

**In che modo?**

«Perché semplifica le procedure per la ristrutturazione dell'immobile: senza richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza, ma con una semplice Scia (Segnalazione certificata di inizio attività) al Comune, si potranno fare tutti i lavori se il bene non è vincolato. Purché si mantenga la sagoma iniziale, si potranno ad esempio usare materiali o colori diversi, rischiando seri danni al paesaggio».

**Ma i cittadini spesso restano bloccati dai pareri che non arrivano.**

«Lo capisco, io sono assolutamente favorevole allo snellimento delle procedure burocratiche: ma allora diamo più personale e fondi alle Soprintendenze, che sono ridotte all'osso e che nei 45 giorni previsti per il parere non riescono a fare un'analisi seria della situazione».

**In tempi di crisi, come si possono dare risorse al patrimonio culturale?**

«Perché, come tutti i partiti hanno sottolineato nei programmi elettorali, la valorizzazione dei nostri beni culturali può essere fonte di sviluppo e occupazione. Ma non si rendono conto dello stato in cui sono i nostri tesori: abbiamo tante Pompei in Italia».

**Come si dovrebbe muovere il governo?**

«Con leggi ad hoc, agevolazioni fiscali e forme di gestione pubblico-private. Altrimenti tra due anni rischiamo di chiudere i nostri musei».

**Va. San.**